

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE
"Pellegrino Artusi"- Roma
SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2015-16
SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 – Descrittiva

1.1 Denominazione progetto

I CARE: apprendere la cittadinanza (per il biennio)

1.2 Responsabile progetto

Indicare Il responsabile del progetto

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Contesto

Nel Rapporto sull'Educazione redatto per l'Unesco dalla Commissione Delors (1996) l'educazione alla cittadinanza democratica veniva quindi indicata come uno dei compiti fondamentali per il XXI secolo. Ma questa veniva presentata non come una semplice trasmissione di valori, poiché, si legge nel Rapporto, "il voler imporre dall'esterno valori precostituiti significa in ultima analisi negarli", quanto piuttosto uno stimolo alla riflessione, "poiché i valori hanno un significato solo quando sono liberamente interiorizzati dall'individuo" (cfr. p.50).

La scuola può essere uno dei principali "siti di cittadinanza" presenti in una società, lo spazio e il tempo in cui il "giovane cittadino" può acquisire un'ampia gamma di competenze che gli permettono/ permetteranno di esercitare una cittadinanza consapevole e responsabile, adatta a muoversi in una realtà complessa.

L'educazione alla cittadinanza democratica richiede un approccio trasversale che contribuisca a sviluppare le cosiddette "competenze di cittadinanza", importanti per la vita, come insieme di conoscenze, abilità e attitudini utili in qualsiasi contesto sociale e lavorativo. Questo implica innovazione nel modo di concepire l'educazione e valorizzazione dell'esperienza individuale e del ruolo dei discenti, chiamati ad essere parte attiva del proprio processo di apprendimento.

Tutti i più recenti documenti europei in materia, incoraggiano modalità di apprendimento attivo e cooperativo, che favoriscano l'analisi critica, il lavoro in comune, la ricerca e le riflessioni collettive sui temi importanti per la vita sociale, anche i più controversi.

Dal 2009 nelle scuole italiane l'insegnamento dell'educazione civica è stato sostituito da una materia denominata "Cittadinanza e costituzione", dando risalto allo studio della carta costituzionale come fondamentale per sviluppare una cittadinanza matura e consapevole.

Per questo è importante che ragazze e ragazzi conoscano la Carta Costituzionale, leggendone direttamente gli articoli insieme, discutendone e confrontandosi all'interno di un contesto dialogico che permetta a ciascuno di portare il proprio contributo alla riflessione e alla comprensione nonché di riportare poi i temi discussi e i metodi praticati nell'ambito scolastico all'interno della propria quotidianità.

Gli studenti che approdano all'istituto alberghiero "P. Artusi" arrivano dalla scuola media aspettandosi un percorso professionalizzante (che il corso di studi per le sue finalità non offre) e tenendo in scarso conto la necessità di acquisire una cultura di carattere generale che è, invece, obiettivo di qualunque scuola secondaria superiore. Risulta quindi di cruciale importanza generare consapevolezza in tal senso e appassionare allo studio in quanto creatore delle condizioni per essere soggetti – non solo lavoratori ma

cittadini – come insegnava già Don Lorenzo Milani.

Inoltre, la popolazione che si rivolge all'Istituto è costituita in misura significativa da ragazzi e ragazze che vivono un estremo disagio, che spesso non conoscono la legalità e vivono situazioni borderline, hanno un genitore in carcere o vittima dell'usura. Arrivano da una scuola media in cui sono stati poco curati e hanno vissuto situazioni di emarginazione e sono, in misura significativa, stranieri sia comunitari che extracomunitari. Il progetto che qui si presenta risponde quindi, oltre che a un fine di carattere più ampio – formare cittadini consapevoli - all'esigenza cruciale, nel primo anno, di condividere le regole della convivenza e della cittadinanza anche nel contesto della comunità "limitata" costituita dalla scuola, preconstituendo in questo modo migliori condizioni per gli apprendimenti che essa offre.

Obiettivi del progetto

Obiettivi del presente progetto sono quindi:

1. aiutare i ragazzi a conoscere in maniera attiva la Costituzione Italiana e a comprendere meglio i valori della democrazia da questa promossi per viverli direttamente, interiorizzarli, esplorandone in profondità il significato, le radici, e cercando di sperimentarli concretamente nel dialogo e nel confronto libero e paritario con altri e pertanto:
 - a. far acquisire la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione (artt. 1-12)
 - b. far comprendere la ricca articolazione e problematicità di alcuni temi cruciali affrontati nei titoli I-II-III-IV
 - c. promuovere la crescita nel rispetto dei valori e delle regole democratiche
 - d. sviluppare la capacità di riconoscere le connessioni tra principi e "pratiche"
 - e. sviluppare la responsabilità personale e collettiva
 - f. promuovere la condivisione, aprendo orizzonti di comunicazione e di riflessione comunitaria
 - g. sviluppare la capacità di ascolto dell'altro e il rispetto per le opinioni degli altri
 - h. migliorare le relazioni reciproche promuovendo l'accoglienza, il rispetto dell'altro e delle opinioni altrui
 - i. sviluppare la capacità di pensare in modo rigoroso e riflettere evitando presupposti e pregiudizi
 - j. sviluppare la capacità di porre in relazione concetti, significati e valori con la vita quotidiana
 - k. favorire la riflessione critica
1. sviluppare la capacità di porsi in modo consapevole e critico di fronte alle problematiche esistenziali, etiche e culturali della contemporaneità.
2. consentire agli insegnanti di apprendere e sperimentare - partecipando al progetto come co-progettisti e co-docenti - le metodologie del dialogo filosofico e della partecipazione attiva in una logica interdisciplinare ed esperienziale (action learning) perché possano utilizzarle in autonomia anche fuori dal progetto specifico e dopo la sua conclusione nella loro attività didattica.

Il progetto, pertanto, prevede la "messa a punto" e la conseguente realizzazione della 1^a edizione di un format di laboratorio formativo e coinvolgerà tutte le prime classi dell'istituto (16) ciascuna per un totale di circa 20 ore ciascuna e sarà articolato in 3 fasi di lavoro.

La sua articolazione di massima prevede:

- la costituzione di un gruppo organizzativo di progetto (3/4 insegnanti) che, sin dall'inizio, curi tutti gli aspetti di pianificazione e logistica per il buon andamento del progetto
- l'individuazione e la costituzione del gruppo dei facilitatori di progetto comprendente tutti i docenti che,

insieme alla consulenza esterna, progetteranno e realizzeranno il laboratorio nelle diverse classi

- la realizzazione di minimo 6 incontri con i gruppi di cui sopra per la progettazione di massima del laboratorio (scelta degli articoli della Costituzione da utilizzare, modalità di lavoro e sperimentazione delle metodologie.ecc.) prima e in alcuni momenti specifici del progetto + alcuni brevi incontri di monitoraggio in corso d'opera
- fase 1: la realizzazione di 5 incontri, a cadenza quindicinale, di 2 ore ciascuno per tutte classi coinvolte con una facilitazione mista (consulente esterno + docenti). Ciascun incontro, partendo dalla lettura di un articolo (o parte di esso) della Costituzione, avvierà la messa in comune di visioni, interpretazioni, interrogativi che il testo letto suscita negli studenti in rapporto alla propria esperienza quotidiana fuori e dentro la scuola, per concludersi con un momento di riflessione e di sintesi sugli elementi emersi che aprono a un approccio ai temi trattati più critico, consapevole e responsabile
- fase 2: la realizzazione di 4 ulteriori incontri, possibilmente interclasse, nei quali in base a una valutazione degli incontri fatti fino a quel momento e alle richieste che potranno emergere dagli studenti, si sceglierà per ciascun incontro un tema da trattare utilizzando specifiche metodologie attive
- fase 3: l'elaborazione, con il supporto dei docenti e utilizzando metodologie di scrittura collettiva, di un testo che narri l'esperienza condotta e gli apprendimenti realizzati in termini di maggiore consapevolezza e nuovi comportamenti. Il testo sarà patrimonio comune della scuola e potrà essere utilizzato per promuovere la conoscenza della Costituzione e dei principi della democrazia e della convivenza all'interno e all'esterno, anche successivamente alla conclusione del progetto.

Metodologia

Nella fase 1 il laboratorio viene condotto con modalità dialogica all'interno dalla singola classe che si riconosce come comunità che in essa si incontra.

In esso vengono esaminati e diventano oggetto di confronto di esperienze personali - per generare un apprendimento "incarnato" -alcuni articoli della Costituzione Italiana appositamente scelti per la loro importanza in quanto "fondanti" e per la possibilità di connetterli facilmente e im-mediatamente alla quotidiana esperienza di vita di qualunque giovane studente.

La Costituzione viene quindi utilizzata come pre-testo per discutere i principi fondamentali delle moderne democrazie e permettere agli studenti, da una parte, di riportare tali principi alla propria esperienza personale e, dall'altra, - attraverso il dialogo, l'ascolto, il confronto, la ricerca - di sperimentare e acquisire le competenze necessarie a vivere insieme agli altri in modo consapevole e responsabile.

Nella fase 2, auspicabilmente mescolando due classi, si utilizzeranno i metodi del World Cafè e dell'Open Space Technology per affrontare dei temi "caldi", scelti dai ragazzi sulla scorta di quanto accaduto nella fase precedente, con lo scopo di far emergere anche delle azioni concrete, alla loro portata, per vivere più attivamente il loro essere cittadini.

Nella fase 3 verranno utilizzati metodi di scrittura collettiva, supportati o meno da applicazioni web, che verranno scelte insieme ai docenti del gruppo di progetto.

L'approccio è quindi partecipativo e centrato sulla persona. Si parte dalla centralità dell'esperienza di ognuno e dal riconoscimento dell'importanza di quello che ciascuno ha da dire, dalle motivazioni e dalle aspettative che ha nei confronti dell'esperienza formativa. I criteri sono quelli tipici di metodologie attive di apprendimento, in un filo rosso che va dalla pedagogia attiva di John Dewey, all'andragogia di Malcolm Knowles, fino a giungere alla comunità di ricerca teorizzata da Matthew Lipman.

Seguendo l'elaborazione deweyana, la scuola è laboratorio, un luogo dove si apprende in un rapporto fecondo con l'esperienza, considerando l'apprendimento un processo attivo e non una semplice trasmissione di contenuti. Un metodo che è stato rafforzato operativamente nell'andragogia elaborata da Knowles, esperto di educazione degli adulti. Secondo Knowles, date le peculiarità dei discenti adulti, è fondamentale elaborare un modello di apprendimento che tenga conto delle esperienze e delle diversità presenti tra gli

allievi. Per questo è necessario valorizzare un ruolo attivo del discente, curandone il coinvolgimento, la condivisione rispetto agli obiettivi, la consapevolezza e la percezione della finalità pratica di quanto apprende, attraverso metodi attivi come le discussioni di gruppo, gli esercizi di simulazione, le attività di soluzione dei problemi e il metodo dei casi.

Concepita per gli adulti, l'andragogia è adatta anche per discenti più giovani ma già dotati di qualche esperienza e già in parte proiettati verso il mondo adulto, come gli adolescenti di una scuola superiore.

Una concezione attiva dell'apprendimento è presente anche nel modello della comunità di ricerca proposta da Lipman nell'elaborazione del metodo "Philosophy for Children", concepito per favorire la riflessione filosofica anche in contesti educativi nei quali l'insegnamento della filosofia non è previsto. Si tratta di un approccio centrato sullo stimolo al dialogo filosofico, nella convinzione che non sia la presenza di competenze pregresse a facilitare le capacità dialogiche, ma sia l'esercizio del dialogo a sviluppare competenze. "Invece di aspettare che gli studenti memorizzino le altrui conclusioni, così come vengono esposte nei manuali, si chiede loro di esplorare ogni area disciplinare e di riflettere autonomamente. Essere ricercatori equivale a indagare attivamente e instancabilmente domandare, essere sempre attenti a connessioni e differenze mai percepite prima, costantemente pronti ad operare confronti, ad analizzare e a costruire ipotesi, a sperimentare e a osservare, a misurare e a mettere alla prova. Così facendo, gli studenti ricercatori assumono una parte della responsabilità della loro stessa educazione".

Nella 2^a fase il percorso di apprendimento viene completato da un ciclo di 4 incontri incentrati su metodologie attive e pratiche dialogiche che tengono insieme il momento della discussione libera e il momento della condivisione e soluzione dei problemi, come:

- il World Café, pratica dialogica che permette a un numero cospicuo di persone di dialogare insieme, sviluppare una comprensione comune delle questioni che si affrontano e convergere su soluzioni condivise. Favorisce il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti e la valorizzazione del contributo di ciascuno.
- L'Open Space Technology, metodo di gestione e conduzione di gruppi di lavoro già sperimentato in diversi contesti, è incentrato su un apprendimento collaborativo che consente sia di approfondire i problemi di cui si discute, sia di raggiungere obiettivi comuni.

I metodi stessi sono quindi una sorta di educazione al pensiero critico e alla democrazia, intesa prima di tutto come stile di vita, come modalità delle relazioni intersoggettive.